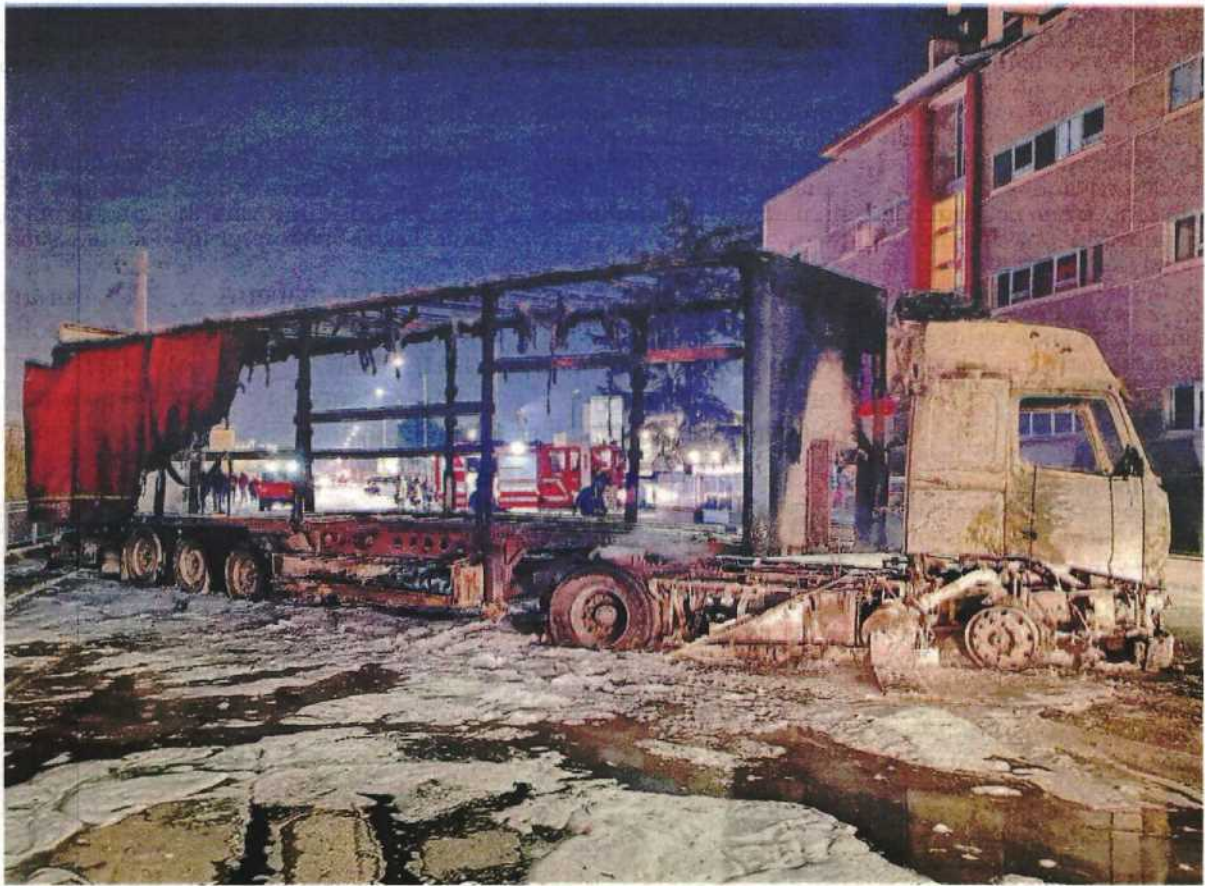


✱ LA RAPINA A SAN GIOVANNI TEATINO



Uno dei camion dati alle fiamme dal commando armato la sera del 24 marzo 2022 durante l'assalto al caveau dell'Ivri ■ PAGINE 2 E 3

## Assalto armato all'Ivri: 6 arresti

Presi anche due abruzzesi, la banda fuggì su un autobus con 4,8 milioni

**SAN GIOVANNI TEATINO** » IL COLPO DA 4,8 MILIONI

# Assalto al caveau dell'Ivri: sei in carcere e 33 indagati

In cella anche due abruzzesi che hanno supportato la banda pugliese fuggita in autobus

» Il blitz all'alba con oltre 300 agenti I criminali erano scappati con i soldi provenienti da negozi e Banca d'Italia

» Scattano manette e perquisizioni pure tra Vacri, Pineto, Fossacesia e Montesilvano

» Durante le indagini la polizia ha sventato una rapina-fotocopia in provincia di Avellino, dove è morto un bandito

» Nell'abitazione di un inquisito scoperto un nascondiglio segreto. Prelevato il Dna dei sospettati

**di Gianluca Lettieri**  
► CHIETI

Erano fuggiti su un autobus gran turismo con un tesoro da 4,8 milioni di euro in ban-

conote e con i Kalashnikov usati per scatenare la guerriglia a San Giovanni Teatino, dove avevano rapinato la sede dell'istituto di vigilanza Ivri-Sicuritalia, sparato deci-

ne di colpi, bloccato strade e Asse attrezzato con i camion dati alle fiamme, disseminato lungo le carreggiate centinaia di chiodi a quattro punte, sbarrato accessi e passag-

Quotidiano L'Aquila

Direttore: Pietro Anchino

Lettori Audipress 11/2023: 7.185

gi con catene di metallo.

All'alba di ieri, 677 giorni dopo, sei responsabili di quell'assalto da film – con tanto di escavatore usato per abbattere il caveau e arrivare ai soldi provenienti dai grandi centri commerciali e dalla Banca d'Italia – sono finiti in carcere. Li hanno arrestati i poliziotti delle Squadre mobili di Chieti e Foggia e quelli del Servizio operativo centrale. L'ordinanza è stata firmata dal giudice **Marco Billi** su richiesta della Direzione distrettuale antimafia dell'Aquila (pm **Simonetta Ciccarelli** e **Marika Ponziani**): i reati contestati – rapina aggravata, blocco stradale, ricettazione, riciclaggio, incendio, detenzione e porto di armi e simulazione di reato – sono tutti aggravati dal metodo mafioso.

#### INOMI

I cerignolani **Francesco Carosiello**, 36 anni, **Alessandro Cirulli** (36) e **Pietro Gervasio** (45) hanno pianificato e partecipato a un raid con «caratteristiche paramilitari», ha sottolineato il questore di Chieti **Aurelio Montaruli**. Il barese **Massimo Galantucci** ha garantito il trasporto e la consegna delle armi, permettendo poi «l'esfiltrazione del gruppo criminale» caricando i componenti sull'autobus di cui sopra. In cella è finito anche un abruzzese, **Antonio Frani**, 41 anni di Vacri, titolare di un agriturismo a Bucchianico: è accusato di aver offerto supporto logistico alla banda, facendo alloggiare gli assalitori nella sua struttura, nonché scortando il convoglio dei mezzi che sarebbero stati poi utilizzati per la rapina a distanza di 11 giorni. Il sesto arrestato è **Ferdinando Piazzolla**, 35 anni, da tempo a Pineto ma originario di San Ferdinando di Puglia: anche lui ha fatto da scorta e da vedetta.

Altre 33 persone sono indagate a piede libero, alcune delle quali pure in relazione a un assalto-fotocopia, quello sventato dalla polizia a Cessinali (Avellino) il 13 ottobre 2022, dove uno dei criminali

è morto in una sparatoria. Sono stati perquisiti anche altri due pugliesi trapiantati in Abruzzo: **Pasquale Capobianco**, 41 anni, residente a Montesilvano, e **Giovanni Petrelli** (57), che vive a Fossacesia.

#### L'INCHIESTA

Le indagini condotte dagli investigatori del commissario capo **Nicoletta Giullante**, del vice questore **Marco Mastrangelo** e del primo dirigente **Marco Martino** sono partite dall'analisi delle telecamere tenendo in considerazione sia la zona della rapina, sia quella della via di fuga verso Spoltore. La prima a essere individuata è stata la macchina di Piazzolla: seguendo i suoi movimenti è stato possibile scoprire progressivamente tutti gli altri mezzi, accertando in particolare che sono giunti nell'area metropolitana di Chieti-Pescara la sera dell'11 marzo 2022. Cirulli, conosciuto nel contesto criminale con il soprannome di "Strappin", e Carosiello, «storicamente dedito a reati predatori», sono stati immortalati da una telecamera durante le attività preparatorie della rapina.

#### LA FUGA DA FILM

Partendo dal sequestro di un furgone utilizzato dai malviventi per allontanarsi dalla sede dell'Ivri, e ritrovato in via del Lago a Spoltore, gli investigatori hanno ricostruito la fuga dell'intero gruppo, avvenuta oltrepassando la recinzione autostradale in prossimità della piazzola di sosta sulla corsia nord dell'A14, dove era stato praticato un taglio della rete. Nel corso del sopralluogo i poliziotti hanno trovato i cestoni in plastica che inizialmente contenevano le banconote, alcuni borsoni vuoti, un caricatore rifornito di cartucce per arma lunga, numerosi proiettili inesplosi, una radio ricetrasmittente.

L'analisi delle telecamere ha consentito di individuare due transiti dell'autobus gran turismo: il primo è servito a consegnare le armi, il se-

condo per recuperare il comando. Uscito al casello di San Benedetto del Tronto, il pullman è passato in diverse strade di viabilità ordinaria, fino ad arrivare a Palma Campania (Napoli), dove c'è stata la prima lunga sosta della fuga: gli investigatori ritengono che qui sia partita l'ultima fase del progetto criminale, con «la disgregazione del gruppo e sicuramente la messa in atto del piano di separazione e rientro di persone, soldi e armi».

#### «METODO MAFIOSO»

«Emerge con evidenza», scrive il giudice Billi, «l'assoluta gravità, il grado elevato e l'attualità del pericolo di reiterazione del reato. Ciò traspare dalla professionalità palesata, dall'essere stati in grado di operare anche in regione diversa da quella di provenienza e di origine, dall'impiego di armi, dall'attenta suddivisione dei compiti».

L'assalto compiuto a San Giovanni Teatino, sempre secondo il giudice, costituisce «espressione di una professionalità criminale evocativa di quelle proprie di gruppi organizzati mafiosi, come accade quando (come nel caso di specie) emergono caratteristiche paramilitari nella realizzazione del reato, modalità assolutamente brutali, attenta pianificazione e dispiegamento imponente di uomini, armi e mezzi».

#### IL BLITZ

Così, alle 4,30 di ieri, tra le province di Chieti, Teramo, Pescara, Bari, Foggia, Napoli e Barletta-Andria-Trani, sono entrati in azione oltre 300 poliziotti tra Servizio centrale operativo, Squadre mobili, Reparti prevenzione criminale, Scientifica, Reparti volo di Pescara e Bari, unità cinofile antidroga e antiesplosivo. In un'abitazione di Cerignola è stato trovato anche un nascondiglio segreto ricavato in un'intercapedine. Gli investigatori hanno sequestrato documenti e prelevato Dna degli indagati. L'inchiesta riparte da qui.



**Il vice questore Mastrangelo, il primo dirigente Martino, il questore Montaruli e il commissario capo Giuliani (foto di Andrea Milazzo)**





**Uno dei camion incendiati dal commando armato di Kalashnikov che, la sera del 24 marzo 2022, assaltò la sede dell'istituto di vigilanza Ivri-Sicuritalia di San Giovanni Teatino fuggendo con un bottino di quasi 5 milioni di euro**

# «Serate a base di cocaina e foto col rapper arrestato»

Chi sono Frani e Piazzolla, i basisti del gruppo coinvolti anche in un giro di droga  
E un altro indagato si vantava al telefono: «Io ho i soldi, posso fare tutto h24»

## ► CHIETI

Uno ha messo a disposizione del commando il suo agriturismo di Buccichiano, l'altro ha offerto supporto logistico agli assalitori anche nel giorno della rapina. Le carte dell'inchiesta e le foto postate su Facebook raccontano chi sono **Antonio Frani** e **Ferdinando Piazzolla**, i due basisti della banda pugliese fuggita con 4,8 milioni di euro dalla sede dell'istituto di vigilanza Ivri-Sicurtalia di San Giovanni Teatino.

## LE CESSIONI DI COCAINA

Frani, 41 anni di Vacri, si è rivolto più volte a Piazzolla, 35enne di San Ferdinando di Puglia, «residente a Pineto da diversi anni ma con il cordone ombelicale mai staccato dalle origini». Lo ha fatto anche per rifornirsi di cocaina, in vista di serate all'insegna dello sballo. E a raccontarlo sono le carte dell'inchiesta sul colpo da film. Gli incontri per scambiarsi droga sono stati documenti

dai poliziotti. Il primo c'è stato il 23 luglio 2022, nei pressi del centro commerciale Pescara Nord: «Piazzolla», scrive il pm, «effettuava la cessione di una quantità imprecisata di sostanza stupefacente in favore di Frani, pretendendo altresì il saldo del debito appena contratto, prevedendolo per l'indomani, e programmando un piano di rientro per il debito pregresso». Il 16 ottobre dello stesso anno, nelle vicinanze del casello autostradale di Pescara Sud, in territorio di Francavilla, Piazzolla «incontrava Frani, dal quale si faceva poi restituire, così detenendolo per lo spaccio, un quantitativo imprecisato di cocaina». Meno di due mesi dopo, nello stesso punto, si è verificata un'ulteriore cessione.

## LA FOTO

Piazzolla è piuttosto attivo sui social network. Tra le foto postate su Facebook ce n'è una in cui si fa immortalare mentre abbraccia **Niko Pandetta**, il cantante rapper finito più

volte in carcere per spaccio di droga ed evasione, nipote di un boss mafioso in cella dal 1992 al 41 bis.

## LE INTERCETTAZIONI

A incastrare un altro arrestato, **Massimo Galantucci**, il 46enne di Spinazzola (Bari) che ha messo a disposizione della banda l'autobus per fuggire dopo il colpo, ci sono anche alcune intercettazioni. Secondo l'accusa, quei colloqui sono una delle prove del suo coinvolgimento e della «cospicua fetta di bottino» che gli è spettata. Nei discorsi da lui tenuti è emersa la propensione e la disponibilità a «fare di tutto», «noi siamo h24 senza problemi di nulla, tutto quello che vogliamo facciamo senza problemi». «Io a differenza tua ho i soldi e le amicizie che è la cosa più importante di tutto», si vantava al telefono. Frani e Piazzolla, difesi rispettivamente dagli avvocati **Roberto Janigro** e **Fabio Alessandro**, saranno interrogati nei prossimi giorni. (g.let.)

## TUTTI I NOMI

### I 6 ARRESTATI

- **Ferdinando Piazzolla**, 35 anni, di Pineto
- **Antonio Frani**, 41 anni, di Vacri
- **Massimo Galantucci**, 46 anni, di Spinazzola
- **Francesco Carosiello**, 36 anni, di Cerignola
- **Alessandro Cirulli**, 36 anni, di Cerignola
- **Pietro Gervasio**, 45 anni, di Cerignola

### GLI ALTRI 33 INDAGATI

- **Francesco Annunziata**, 57 anni, di Palma Campania
- **Savino Ariostini**, 54 anni, di Foggia
- **Antonio Bonavita**, 26 anni, di Cerignola
- **Antonio Braschi**, 45 anni, di Cerignola
- **Sebastiano Buonaiuto**, 43 anni, di Moschiano
- **Michele Cannone**, 62 anni, di Stornarella
- **Valentino Capocchiano**, 35 anni, di Bitonto
- **Giuseppe Bellonio**, 42 anni, di Cerignola
- **Paolo D'Anna**, 49 anni, di Cerignola
- **Giuseppe Detto**, 42 anni, di Cerignola
- **Maurizio Di Gaeta**, 43 anni, di Mercogliano
- **Potito Diglio**, 41 anni, di Cerignola

- **Nicola Dileo**, 23 anni, di Cerignola
- **Antonio Di Matteo**, 25 anni, di Cerignola
- **Claudio Durante**, 48 anni, di Stornarella
- **Giuseppe Gallo**, 27 anni, di Cerignola
- **Pasquale Magrone**, 38 anni, di Cerignola
- **Giuseppe Manna**, 74 anni, di Atripalda
- **Gianluca Matarrese**, 46 anni, di Canosa di Puglia
- **Vincenzo Montereale**, 38 anni, di Bitonto
- **Carlo Palmieri**, 62 anni, di Stornara
- **Giovanni Petrelli**, 57 anni, di Fossacesia
- **Antonio Piarulli**, 29 anni, di Cerignola
- **Alessio Pinnelli**, 29 anni, di Cerignola
- **Marco Pinto**, 31 anni, di San Ferdinando di Puglia
- **Luigi Matteo Saracino**, 29 anni, di Cerignola
- **Pasquale Saracino**, 49 anni, di Cerignola
- **Gianluca Scalzo**, 39 anni, di Cerignola
- **Vincenzo Scalzo**, 44 anni, di Cerignola
- **Pasquale Sciusco**, 55 anni, di Cerignola
- **Martire Tarricone**, 47 anni, di Cerignola
- **Giuseppe Valentini**, 57 anni, di Molfetta
- **Matteo Vigliotti**, 38 anni, di Cerignola



Ferdinando Piazzolla (a destra) con il rapper Pandetta L'arrestato Antonio Frani, 41 anni, di Vacri

LA "SALA CONTA" ASSALTATA DAI BANDITI



I SOLDI ABBANDONATI TRA LE MACERIE



UN BOSSOLO DI KALASHNIKOV

